



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 19/05/2019

V Domenica tempo di Pasqua Anno C.- I settimana del Salterio

“...COME...”

Dal Vangelo secondo Giovanni 13,31-33a.34-35

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

“Vi do. Questo comando è un dono, è il dono più grande che Dio ci fa. Ci comanda di essere come Lui che è Amore. La parola “comando” in italiano vuol dire “mandare insieme”, Dio ci manda insieme, dove? Verso l'amore verso la vita. Ogni comando di Dio è per l'amore, per la vita, per la libertà.

E questo comando che ci dà è nuovo.

In che senso è nuovo il comando dell'amore. Per sé è antico il comando dell'amore, come dice Giovanni nella prima lettera, antico come Dio. È nuovo perché semplicemente, per la prima volta, abbiamo il cuore nuovo che può amare, perché sperimentiamo come Lui ci ama.

Gesù è venuto mediante il dono della sua vita a far sì che noi possiamo realmente raggiungere quella pienezza di vita che è Dio stesso, che è l'amore.

Questo comando nuovo è che vi amiate. È il comando dell'amore. E l'amore è il linguaggio più universale che esista.

Ma che cos'è l'Amore?

Uno esiste in quanto amato, se no, non esiste. Sappiamo anche che Dio è amore, ma come si fa a conoscere che Dio è amore? Gesù l'ha manifestato: l'amore è lavare i piedi a Pietro che lo rinnega, l'amore è dare se stesso a Giuda che lo consegna e lo tradisce; l'Amore è sapere amare in un modo assoluto e incondizionato l'altro come altro, prescindendo anche dai suoi meriti. Come il genitore ama il figlio non per i meriti che ha. È la condizione per vivere l'essere amati.

E noi, questo è il comando nuovo, possiamo amarci gli uni gli altri: **l'amore deve essere reciproco**, perché se non è reciproco non si vive. Se uno ama e non è amato, muore.

E come vi potete amare? Come io amai voi.

Questa parola "come" non vuol dire semplicemente: vi ho indicato "come" amare, ti ho dato le istruzioni e ora seguile; questo "come" vuol dire "siccome".

Cioè la causa dell'amore che tu hai è l'amore che io ho per te.

Se tu sei amato, puoi amare.

Quindi, come io ho amato voi, dal momento che io ho amato voi, con l'amore con il quale io ho amato voi, anche voi potete amarvi gli uni gli altri, perché? Perché io vi ho dato il mio amore. Perché l'amore, in fondo, è una cosa che uno riceve. Riceve e accumula. E se lo riceve e lo accumula, lo può anche dare. E Gesù è venuto a trasmetterci, a donarci totalmente l'amore di Dio per ciascuno di noi. Un amore tale che giunge fino a dare la vita per noi.

Ecco, così amatevi anche voi, gli uni gli altri.

Questo significa celebrare l'Eucaristia e questa è la sintesi di tutto il Vangelo, dove c'è Gesù che ci ha amati "mi ha amato e ha dato se stesso per me", e mi ha amato non quando ero bravo, ma quando ero peccatore; proprio così ha rivelato il suo amore gratuito per me; mi ha amato quando l'ho tradito, mi ha amato quando l'ho rinnegato, mi

ha amato e mi ama quando gli sono infedele. Allora ho l'esperienza di amore gratuito, allora posso accettarmi e volermi bene e accettare e voler bene anche agli altri.

LETTERA APOSTOLICA ROSARIUM VIRGINIS MARIAE DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II SUL SANTO ROSARIO

(Tratto dalla)

Il Rosario «compendio del Vangelo»

18. Alla contemplazione del volto di Cristo non ci si introduce che ascoltando, nello Spirito, la voce del Padre, perché «nessuno conosce il Figlio se non il Padre» (Mt 11, 27). Nei pressi di Cesarea di Filippo, di fronte alla confessione di Pietro, Gesù preciserà la fonte di una così limpida intuizione della sua identità: «Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli» (Mt 16, 17). È necessaria dunque la rivelazione dall'alto. Ma per accoglierla, è indispensabile mettersi in ascolto: «Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare e svilupparsi la conoscenza più vera, aderente e coerente, di quel mistero».(27)

Il Rosario è uno dei percorsi tradizionali della preghiera cristiana applicata alla contemplazione del volto di Cristo. Così lo descrisse il Papa Paolo VI: «Preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell'incarnazione redentrice, il Rosario è, dunque, preghiera di orientamento nettamente cristologico. Infatti, il suo elemento caratteristico – la ripetizione litanica del «Rallegrati, Maria» – diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'Angelo e del saluto della madre del Battista: 'Benedetto il frutto del tuo seno' (Lc 1, 42). Diremo di più: la ripetizione dell'Ave Maria costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri: il Gesù che ogni Ave Maria richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, a volta a volta, Figlio di Dio e della Vergine».(28)

Calendario della settimana

Domenica 19 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: Santo Rosario Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica Ore 17,00: Battesimi
Lunedì 20 Maggio	Ore 19,55: Rosario presso la Madonna dell'Edera Ore 20,30: S. Messa a Pieve
Martedì 21 Maggio	Ore 19,55: Rosario presso la Madonna dell'Edera Ore 20,30: S. Messa a Pieve .
Mercoledì 22 Maggio	Ore 19,55: Rosario presso la Madonna dell'Edera Ore 20,30: S. Messa a Mezzolara Festa di S. Rita
Giovedì 23 Maggio	Ore 18,30: S. Messa a Mezzolara . Ore 19,55: Rosario presso la Madonna dell'Edera
Venerdì 24 Maggio	Ore 19,55: Rosario presso la Madonna dell'Edera Ore 20,30: S. Messa a Pieve
Sabato 25 Maggio	Ore 16-16,30: Confessioni Ore 16,30: Santo Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 26 Maggio	Ore 09,30: S. Messa a Pieve Anniversari matrimonio Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: Santo Rosario Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcchiedibudrio.it

A tutti e a ciascuno non stanchiamoci di ripetere: Cristo è risorto!
Ripetiamolo con le parole,
ma soprattutto con la testimonianza della nostra vita.
La lieta notizia della Risurrezione dovrebbe trasparire sul nostro volto,
nei nostri sentimenti e atteggiamenti,
nel modo in cui trattiamo gli altri.